



COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

ECO MARTINI A&G SRL

Sistema di Gestione EoW caso per caso – Terre Colonna A

**RELAZIONE TECNICA SULLA
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO CASO PER CASO
AI SENSI DELL'ART. 184-TER, COMMA 3
DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.E DELLE
LINEE GUIDA SNPA N. 41/2022**

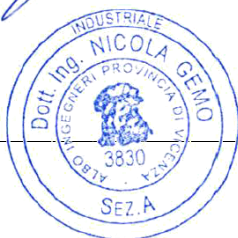
Giugno 2024

Eco Martini A&G srl

Via Cavedagnona n.12
Montecchio Precalcino (VI)

Il Tecnico Incaricato

Ing. Nicola Gemo



ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

Documentazione secondo Template_Relazione EoW_ARPAV_rev. 1 2023, disponibile al sito:
<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1>

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

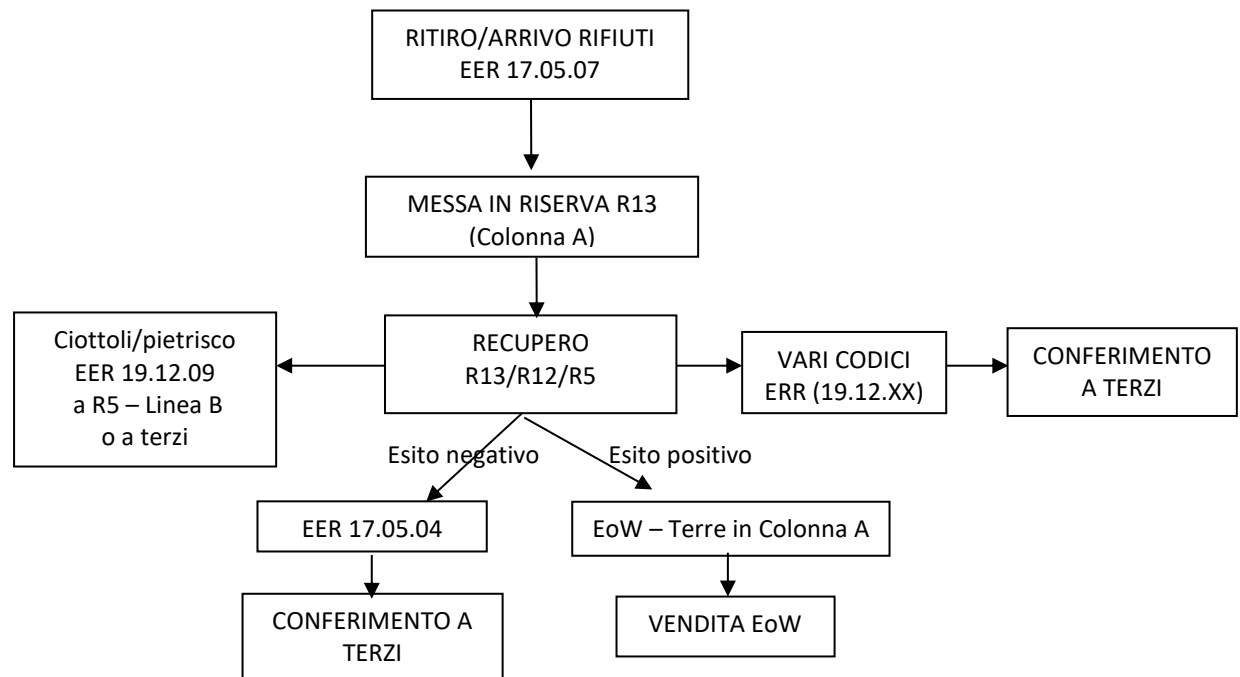
Denominazione ditta:	Eco Martini A&G srl
Sede legale:	Via Cavedagnona n.12, Montecchio Precalcino (VI)
Sede dell'impianto:	Via Cavedagnona n.12, Montecchio Precalcino (VI)
Autorizzazione vigente:	Determina 86/Suolo Rifiuti/2013 del 18 giugno 2013
Attività attuale:	Trattamento inerti, attività R5
Motivo della richiesta:	Modifica sostanziale autorizzazione al trattamento rifiuti – Collaudo funzionale
Riferimenti a Decreti Ministeriali:	//

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

La ditta Eco Martino A&G srl opera il recupero di rifiuti da demolizione e materiali inerti vari, ossia, ai sensi dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06, la messa in riserva (R13) e selezione, frantumazione, e vagliatura (R5). In particolare la ditta tratta rifiuti inerti e terre e rocce da scavo.

Il presente documento si riferisce esclusivamente alla linea relativa alle Terre e rocce di cui alla Colonna A, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Si riporta di seguito (Schema 1) lo schema a blocchi della linea produttiva.

LINEA A – EoW Terre in Colonna A



Schema 1. Linea EoW Terre in colonna A

Prodotto richiesto:

La tabella sotto riportata deve essere compilata utilizzando le codifiche consultabili al link: https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1/criteri-di-cessazione-eow-caso-per-caso_schede/inerti_terra.pdf/@@display-file/file indicando: la matrice, il prodotto EoW che la ditta richiede e il numero della relativa scheda tecnica.

Matrice	Prodotto	ID Scheda
Inerti	Terra	I5_rev01

TERRA		
Utilizzo: Terra da utilizzare nella realizzazione dello strato superficiale della copertura delle discariche e per gli utilizzi prestazionali di cui al paragrafo 4.1 della norma UNI 11531-1	Rifiuti in ingresso	Attività di recupero
<p>17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03</p> <p>20 02 02 terra e roccia</p> <p>19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)</p> <p>02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole</p> <p>19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</p> <p>Criteri ambientali generali di accettabilità:</p> <p>1. Dovrà essere preliminarmente attestata la non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per i codici EER con voce a specchio.</p> <p>2. Dovrà essere attestata l'assenza di amianto (ad eccezione del codice EER 020401). L'assenza di amianto deve essere intesa come assenza di frammenti e di fibre libere e deve essere attestata dal produttore del rifiuto.</p> <p>3. Dovrà essere determinata la percentuale di materiali di riporto antropici, secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10, che dovrà risultare < 50%.</p> <p>4. Dovrà essere verificato il rispetto della colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del TUA con le procedure di preparazione del campione ivi previste.</p> <p>5. Dovrà essere effettuata in ingresso la verifica del rispetto dei limiti per il test di cessione per verificarne la conformità ai limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 (escluso il parametro amianto).</p>	<p>Operazione RS.</p> <p>Recupero di rifiuti a matrice terrosa mediante verifica visiva e documentale ed eventualmente fasi meccaniche di selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di terre vagliate a granulometria idonea e selezionata.</p> <p>L'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 152/2022 o per altri utilizzi, se definiti caso per caso.</p> <p>Qualora i materiali di riporto antropici siano in percentuale ≥ 20% la vagliatura è obbligatoria.</p> <p>L'eventuale frazione di origine antropica (o mista antropica e naturale), separata tramite vagliatura potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati (in riferimento al DM 152/2022 o per altri utilizzi, se definiti caso per caso), qualora rispetti i limiti del test di cessione (All. 3 del DM 05/02/98) e sia costituita da materiali delle classi da A1 ad A5 della specifica tecnica UNI CEN/TS 17438. Altrimenti dovrà essere indirizzata ad operazioni di recupero (dotati di apposita tecnologia di rimozione degli inquinanti) o smaltimento presso impianti autorizzati.</p>	<p>15 rev01</p> <p>Standard prestazionali ed ambientali</p> <p>1. Requisiti prestazionali: norma UNI 11531-1, par. 4.1.</p> <p>2. Requisiti ambientali:</p> <p>a. Materiali di riporto antropici: < 20% (All. 10 DPR 120/17);</p> <p>b. CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A);</p> <p>c. Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98.</p> <p>3. Altri requisiti o specificazioni:</p> <p>a. Qualora la colmata/rinverso avvengano nell'ambito di un recupero ambientale (inteso come "restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici" ex art. 5, comma 1 del DM 05/02/1998) la cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità Competente di un apposito progetto che valuti "la compatibilità - dell'EoW - con le caratteristiche chimico fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998).</p> <p>b. Solo nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea, non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso.</p> <p>c. Per l'utilizzo come copertura finale di discarica la terra deve favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale approvato ed avere pertanto caratteristiche tessiture e chimico fisiche idonee a tale scopo.</p>

Verifica del Criterio Dettagliato d) ed e)

Criteri dettagliati	d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, de del caso.
Istruzioni per la compilazione:	
Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente: Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto. In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025. Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso. Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:	
Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022	
Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.	
<p>I rifiuti in entrata sono identificati con il codice 17.05.04 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*); trattandosi di codice non pericoloso a specchio, essi saranno conferiti all'impianto con scheda descrittiva, che si riporta in Allegato 1; inoltre i rifiuti dovranno essere corredati da:</p> <ul style="list-style-type: none">- analisi di caratterizzazione che ne attesti la non pericolosità- analisi per il rispetto dei limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.- test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98, escluso amianto- analisi che attesta l'assenza di amianto- analisi che attesta la percentuale di materiali di riporto antropici (metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10), con limite massimo 50% <p>Le analisi vengono richieste al primo conferimento; in caso di rifiuto prodotto con continuità, esse sono successivamente richieste con frequenza annuale, e comunque in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p> <p>Le verifiche sui rifiuti in ingresso consistono nei seguenti controlli:</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica della corretta compilazione del formulario- verifica visiva, in fase di accettazione del rifiuto all'impianto, che quanto conferito corrisponda alla descrizione del rifiuto	

- verifica di assenza “impurezze” costituite da materiali pericolosi (es. contenitori etichettati), infiammabili e/o liquidi
- acquisizione e verifica della scheda descrittiva e delle analisi di cui sopra
- pesatura per la determinazione del quantitativo effettivo

Dopo tali verifiche può avvenire il conferimento.

Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).

Le operazioni di recupero constano in lavorazioni di tipo fisico/meccanico, essenzialmente costituite da selezione manuale e vagliatura; di conseguenza il processo di recupero non prevede particolari lavorazioni, per cui non si prevede di dover monitorare particolari parametri di processo, se non il regolare funzionamento dei macchinari. Ai sensi del comma 2, dell’art. 184-ter, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e come confermato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con Risposta ad interpello MinAmbiente 25 novembre 2022, prot. n. 147877, l’operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati.

Qualora i materiali di riporto antropici siano in percentuale $\geq 20\%$ viene eseguita un’operazione di vagliatura.

La frazione grossolana di origine naturale eventualmente separata viene identificata come rifiuto prodotto, codice EER 19.12.09, e potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 152/2022. In alternativa sarà inviata a impianti terzi autorizzati.

La frazione di origine antropica (o mista antropica e naturale) eventualmente separata viene identificata come rifiuto prodotto, codice EER 19.12.09, e potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 152/2022 qualora rispettati i limiti del test di cessione (All. 3 del DM 05/02/98) e sia costituita da materiali delle classi da A1 ad A5 della specifica tecnica UNI CEN/TS 17438. In alternativa sarà inviata a impianti terzi autorizzati per il recupero (mediante apposita tecnologia di rimozione degli inquinanti) o allo smaltimento.

Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.

1. Requisiti prestazionali: norma UNI 1153-1, par. 4.1
2. Requisiti ambientali:
 - a. Materiali di riporto antropici: $< 20\%$ (All. 10 DPR 120/17)
 - b. CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A)
 - c. Test di cessione con metodica e limiti di cui all’allegato 3 del D.M. 05/02/98
3. Altri requisiti o specificazioni:
 - a. Qualora la colmata/rinterro avvengano nell’ambito di un recupero ambientale (inteso come “restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici” ex art. 5, comma 1 del DM 05/02/1998) la cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all’approvazione da parte dell’Autorità Competente di un apposito progetto che valuti “la compatibilità dell’EoW con le caratteristiche chimico fisiche,

idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998).

- b. Solo nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea, non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso.
- c. Per l'utilizzo come copertura finale di discarica la terra deve favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale approvato ed avere pertanto caratteristiche tessiturali e chimico fisiche idonee a tale scopo.

Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).

Ogni lotto di EoW prodotta viene sottoposto a campionamento.
Il campionamento è eseguito secondo la norma UNI 10802 dal personale del laboratorio di analisi.
Le analisi sono eseguite secondo quanto previsto dalla norma UNI 1153-1, par. 4.1

Su ogni lotto vengono eseguiti 2 campionamenti:

- un campione viene sottoposto alle analisi di cui sopra
- un campione viene conservato presso l'impianto di produzione (o la sua sede legale) per almeno 1 anno, unitamente al verbale di campionamento; le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi

Definizione del lotto dell'EoW.

Il lotto di EoW è definito con criterio quantitativo e corrisponde alla massima quantità di EoW stoccabile, riassunta in Tabella 1, e pari a 560 ton (280 m³).

Tabella 1. Quantità in stoccaggio EoW Terre Colonna A (corrispondente alla quantità massima del lotto)

EoW Terre – Colonna A			
Area	Tipologia	Quantità	
		m³	ton
EoW1	EoW Caso per caso - Terre in Colonna A	280	560.0

Sarà possibile ottenere anche lotti di quantità inferiori, a seconda delle esigenze di mercato, ma mai superiori.

Ogni lotto sarà identificato con numerazione specifica e:

- sarà identificato in impianto mediante specifica cartellonista
- sarà dotato di Dichiarazione di Conformità (vedere Criterio dettagliato e)
- nel DDT di uscita sarà indicato il numero dello specifico lotto in uscita (venduto)
- sarà annotato nel registro di carico/scarico nelle corrispondenti operazioni di R5

Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.

I rifiuti trattati ed in attesa di caratterizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto sono stoccati in cumulo, in area coperta.

Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.

Il personale addetto all'accettazione e alla movimentazione dei rifiuti frequenta un corso di aggiornamento con cadenza temporale come da DM 152/2022.

Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.

In caso di non conformità del rifiuto in ingresso, lo stesso viene respinto per intero compilando la parte finale della scheda descrittiva.

L'eventuale non conformità dei prodotti in uscita può essere dovuta al non rispetto degli standard:

- **tecnici:** trattasi di non conformità dovuta alle caratteristiche fisiche (geotecniche) dell'aggregato e di cui alla norma UNI 11531-1 e/o concentrazione di materiali di riporto antropici > 20%; in tal caso si potrà procedere con un ulteriore trattamento fisico al fine di ottenere le caratteristiche geo-prestazionali idonee alle tipologie di materiali e scopi specifici
- **ambientali:** trattasi di non conformità dovuta alle analisi di cui alla Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 (Colonna A) e/o test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98; in tal caso il materiale verrà identificato come rifiuto con il codice EER 17.05.04, segnalato con apposita cartellonistica e conferito a terzi ai fini di idoneo trattamento in impianto dotato di tecnologia di rimozione degli inquinanti o smaltimento presso impianti autorizzati.

L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di verificare le procedure del sistema di gestione atte a descrivere il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il sistema di gestione può essere riconosciuto da un Ente Terzo indipendente (certificazione) oppure essere interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale" può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D.Lgs. 36/03 e s.m.i) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.

Criteri dettagliati e) **Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.**

Istruzioni per la compilazione:

Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:

Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

Informazioni minime richieste dalle LG SNPA 41/2022
Ragione sociale del produttore
Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.

L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l' stanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.

Vedere Allegato 2

2. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Codice EER attribuito al rifiuto: _____

Definizione EER del rifiuto: _____

Descrizione dettagliata ove necessario (in aggiunta alla definizione EER): _____

Stato fisico Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido

Colore _____

Odore Assente/ non percepibile Percepibile

Descrizione del processo di lavorazione della ditta: _____
(attività azienda)

Elenco delle materie che hanno generato il rifiuto, se note:

Lavorazione che ha generato il rifiuto:

Eventuali sostanze classificate "pericolose" che possono essere venute a contatto con il rifiuto prodotto:

si no se si specificare quali (vedi scheda di sicurezza) _____

3. ANALISI (SOLO PER CODICI A SPECCHIO)

Analisi nr. _____ del ___ / ___ / ___ contenente la classificazione del rifiuto (allegare analisi)

4. CLASSIFICAZIONE

- Pericoloso
 Non pericoloso

Se pericoloso, indicare la pericolosità:

HP1	HP2	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP9	HP10	HP11	HP12	HP13	HP14	HP15
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	------	------

5. TRASPORTO

Trasporto in ADR Sì No

Se sì, Numero UN _____

Classe ADR _____

6. MODALITÀ DI IMBALLO

Sfuso Big-bags Fusti Cassone Cisterna/autobotte Altro (specificare): _____

7. DICHIARAZIONE DI NON PERICOLOSITÀ (PARTE DA COMPILARE SOLO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI ASSOLUTI O CODICI A SPECCHIO)

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

dichiara

che il rifiuto consegnato alla Ditta..... con sede legale ed operativa in via nel Comune di, sono classificati, in base alla normativa vigente, come rifiuti non pericolosi in quanto non contenenti sostanze pericolose oppure contenenti sostanze pericolose entro i limiti (vedi analisi allegate) secondo quanto indicato nell'Allegato I della parte IV del D.Lgs 152/2006.

8. DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

dichiara

- di aver compilato la presente scheda in ogni sua parte, coerentemente con l'attività dell'Azienda ed alla natura del rifiuto
- che quanto contenuto nel presente questionario è veritiero, reale e completo
- di informare tempestivamente la ditta in caso di modifiche al ciclo di produzione che possano modificare le caratteristiche del rifiuto
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000

La presente scheda, timbrata e firmata, ha validità annuale.

La presente scheda dovrà essere ricompilata, indipendentemente dalla data di validità, in caso di:

- modifiche al ciclo di produzione che ha generato il rifiuto
- accertamento di difformità rispetto a quanto dichiarato in precedenza

TIMBRO E FIRMA

Data, _____

Spazio riservato al destinatario (da compilare per rifiuti non conformi)

Data conferimento: _____ nr° formulario _____

Non Conformità riscontrate:

Carico accettato: sì no

Firma Ditta _____

Allegato 2 – Modello di Dichiarazione di Conformità EoW

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E),
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n.lotto)*	
Anno	

**riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo*

Anagrafica del produttore EoW	
Denominazione sociale Eco Martini A&G srl	CF/P.IVA 03507030249
Iscrizione al registro imprese	03507030249
Indirizzo Via Cavedagnona	Numero civico 12
CAP 36030	Comune Montecchio Precalcino
	Provincia VI
Impianto di produzione	
Indirizzo Via Cavedagnona	Numero civico 12
Comune Montecchio Precalcino	Provincia VI
Autorizzazione / Ente rilasciante	Data di rilascio

IL PRODUTTORE SOPRA INDICATO DICHIARA CHE

- la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto è denominata: **EoW Terra in Colonna A**;
- il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità:
 - metri cubi: _____;
 - tonnellate: _____;
- il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico:
 - realizzazione dello strato superficiale della copertura delle discariche
 - per gli utilizzi prestazioni di cui al paragrafo 4.1 della norma UNI 11531-1

DICHIARA INOLTRE

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

ALLEGA

- documentazione attestante le caratteristiche tecniche, prestazionali e merceologiche del lotto, secondo i:
 - requisiti di cui alla norma UNI 1153-1, par. 4.1
- documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto:
 - Materiali di riporto antropici: < 20% (All. 10 DPR 120/17)
 - CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A)
 - Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98
- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (necessaria in caso di firma autografa)

Montecchio Precalcino lì, _____

(Firma e timbro del produttore)